Saronno, 21 agosto 2015

Mittente: Tu@Saronno

Oggetto: Torrente Lura

Destinatario:
sig. Giampietro Guaglianone – Assessore per lo Sport e l'Ambiente per la città di Saronno

Signor Assessore, ringraziandola per la disponibilità dimostrata nell'incontro del 19/08/2015, le facciamo richiesta di agire presso gli organi competenti per richiedere spiegazioni e rassicurazioni documentate da progetti approvati per quanto concerne la situazione del torrente Lura.

Come ben sa, a partire dalla fine di giugno 2015, il torrente è stato oggetto di cambiamenti che noi riteniamo inusuali all'interno del suo normale comportamento nel corso dell'anno, cosa che ha causato gravissimi danni all'intero ecosistema. Lo scopo di questa nostra richiesta è far sì che venga fatto tutto il possibile affinché le condizioni vitali del torrente vengano ripristinate e monitorate in modo tale da poter recuperare l'importante ruolo ambientale che negli ultimi anni sta assumendo in maniera sempre più significativa e visibile nella vita dei saronnesi.

Ci riferiamo in particolar modo allo stato di secca, incorso quest'anno con oltre un mese di anticipo rispetto al solito, ma anche a oggettive preoccupazioni a riguardo delle possibili e previste piene autunnali, che potrebbero quest'anno non essere rette dall'alveo del torrente. La novità del cantiere di Pedemontana, infatti, fa sì che i torrenti, le rogge e l'acqua reflua intercettata dalla sede autostradale vengano riversate direttamente da un canale di gronda nel corso del Lura.

I dati in nostro possesso parlano di una portata di piena capace di arrivare 71 m^3/s mentre il bacino del Lura è in grado di accogliere solo 25 m^3/s, ovvero quasi un terzo. In queste condizioni, il rischio di esondazione incontrollata del torrente è altissimo e potrebbe causare seri danni a cose e persone a Saronno e Caronno.

Inoltre, è un fatto certo che non verranno realizzate prima dell'autunno (ma potrebbero essere rimandate per quasi un decennio) le previste vasche di laminazione progettate proprio con lo scopo di contenere queste piene.

Per questo motivo, le chiediamo di accertare con i mezzi a sua disposizione quanto segue:

1. entrare in possesso del progetto del canale di gronda attualmente in costruzione, capire se ha delle paratie intermedie atte a trattenere le acque raccolte e venire a conoscenza della sua capacità.
2. lo stato dei lavori nel cantiere di Pedemontana e il loro rispetto delle leggi vigenti, valutando eventuali pericoli per il territorio saronnese e/o interventi che di fatto impediscano il naturale corso del torrente, nella fattispecie verificare che lo strato di terra sopra il corazzamento con massi ciclopici all'altezza dell'intersezione del Torrente Lura con il canale di gronda sia non semplice terra di risulta del cantiere ma adeguato strato argilloso.
3. verificare il passaggio del torrente Lura in corrispondenza del ponte di via Filippo Reina, dato che l'altezza di soli 190 cm dal greto alla soletta e il forte restringimento dell'alveo potrebbero determinare una pericolosa

criticità in caso di piena del torrente e agire perché venga prontamente liberato e/o ampliato.

4. Interfacciarsi con il suo collega di Caronno Pertusella e renderlo al corrente di quanto sopra

Le ricordiamo altresì che quanto sta succedendo al Lura vìola il principio del "Deflusso minimo vitale" (DMV) che ha trovato attuazione in Regione Lombardia come segue:

"Con Deliberazione del 28 luglio 2004 n. VII/1048, il Consiglio Regionale ha approvato, ex art. 45 c. 3 della L.R. 26/2003 l'"Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee guida per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica". In conformità alla Delibera 7/2002 dell'Autorità di bacino del fiume Po, il DMV viene definito come: "il deflusso che, in un corso d'acqua deve essere presente a valle delle captazioni idriche, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati" e che il calcolo del DMV debba essere effettuato sulla base della formula contenuta in quella stessa Delibera. Con D.G.R. 29 marzo 2006 n. 8/2244 è stato approvato il Programma di tutela ed uso delle acque della Regione Lombardia, nel quale (artt. 31-36) è ripresa la nozione di DMV di cui all'Atto di indirizzi, nonché la formula indicata dall'Autorità di bacino, individuando come valore della componente idrologica il 10% della portata media naturale annua in tutta la Regione".

In sostanza, in occasione d'interventi di sbarramento di un corso d'acqua va garantita la sua portata.

Certi della sua sensibilità sul tema, come concretamente dimostrato in passato, confidiamo che possa attivarsi in prima persona e sollecitare gli organi competenti a dare una risposta a quanto da noi richiesto.

Cogliamo l'occasione per porgerle i nostri più cordiali saluti e le auguriamo un buon lavoro.

Per Tu@Saronno – Morena Bosaia